

# IL DRAMMA DI ELUANA



PRIME RISPOSTE

## la perizia

Ci vorranno almeno due mesi per conoscere la versione definitiva delle deduzioni medico-legali e le risposte che saranno fornite ai quesiti posti dalla procura. Tanto sarà necessario per portare a termine gli esami istologici e tossicologici

## SECONDO NOI

### Inguardabili

Più del povero corpo di Eluana, di «inguardabile» in questa vicenda ci sembra - a cose tristemente fatte - che sia stato un certo modo di raccontare le cose sulla stampa e in tv. Il suo simbolo è diventato l'irrequieta giornalista del Tg3 friulano che seguita a riferire di aver visto durante la sua visita domenicale alla «Quiete» (ma l'ingresso in base al protocollo non era rigorosamente circoscritto all'équipe medica?) «un fantoccino di gomma», una «donna devastata». Piaghe, ferite, spasmi, bava: una scena insostenibile, con la morte all'orizzonte come una liberazione. Visto però che sei giorni prima quello stesso corpo sfigurato era uscito dalla clinica di

Lecco in condizioni più che buone, c'era da chiedersi - con angoscia - cosa gli avessero fatto in poche ore. Ma ora ecco che l'autopsia volta le spalle alla sventurata cronista descrivendo un corpo dal peso eccezionale per una persona immobile da 17 anni e la completa assenza di piaghe. Una volta ancora in questa vicenda surreale la realtà si è fatta beffe della sua narrazione mediatica, incluso il Roberto Saviano inorridito davanti a quell'inverosimile cronaca «noir», con uno scrupolo per le fonti da far vacillare la credibilità di sue celebri pagine. A chi è servito allora quel resoconto raccapricciante rimbalzato su schermi e giornali? Per quale scopo esasperare i fatti, finendo per alterarli? Altre domande che si aggiungono alle tante ancora in attesa di una risposta. Credibile, per favore.

# L'autopsia: senza piaghe e pesava 52 chili e mezzo

Dall'esame necroscopico una conferma a quanto sempre riferito dalle suore di Lecco: Eluana era in buona salute

DA UDINE FRANCESCO DAL MAS

Ci sarebbe assoluta convergenza tra quanto hanno sempre riferito le suore misericordine di Lecco sulle condizioni di salute di Eluana e l'esito dell'autopsia. I risultati dell'esame necroscopico sembrano smentire infatti le troppe versioni diffuse dopo la morte che avevano parlato di un corpo ormai distrutto dal prolungato stato vegetativo, piagato, inguardabile. La donna non sarebbe stata affatto ridotta ad uno scheletro, ma pesava 52 chili e mezzo. Sarebbe risultata nutrita e in salute. Anche il cervello è apparso agli anatomici patologici di dimensioni normali. E inoltre nessuna piaga da decubito. Anomala soltanto la postura delle mani e dei piedi, d'altra parte conseguenze inevitabili dopo i lunghi anni di immobilizzazione. Carlo Moreschi, che con Daniele Rodriguez ha proceduto all'autopsia, preferisce al momento non confermare queste anticipazioni. Ma neppure si sente di smentirle. Anche perché non c'è da sorprendersi che Eluana pesasse più di 52 chili al momento del trapasso. «No, nessuna sorpresa - risponde Francesco Comelli, medico gastroenterologo di Udine, del Coordinamento "Per Eluana e per tutti noi" - perché Eluana, secondo quanto ci è dato di sapere, era una giovane donna sana

Normali anche condizioni e peso del cervello. Comelli, medico del Coordinamento delle associazioni: «Nessuna sorpresa. Sapevano che era nutrita e curata nel modo migliore»

il calcolo delle calorie somministrate era corretto. Questo è vero per Eluana e per tutte le persone che come lei vivono questa particolare condizione che è lo stato vegetativo che, conviene ribadirlo, non è uno stato di malattia terminale». Bisognerà comunque attendere almeno due mesi per conoscere le deduzioni medico-legali e le risposte che saranno date ai quesiti posti dalla procura. Due mesi anche per gli esami istologici e tossicologici: Rino Froldi di Macerata dovrà tra l'altro stabilire se ad Eluana sono state somministrate sostanze che hanno comportato l'accelerazione della morte. «Solo a conclusione di questi esami - puntualizza Moreschi - saremo in grado di ricostruire con precisione le cause della morte». Un lavoro lungo, dunque. E ancora più prolungato sarà, con ogni probabilità, l'iter d'indagine sulle centinaia di denunce ed esposti arrivati in procura a Udine, da ogni parte d'Italia. Il procuratore Antonio Biancardi ha precisato che non saranno prese in considerazione le mail, mentre tanti esposti saranno inviati, per competenza, a Milano; in particolare quelli riguardanti la frode processuale, in relazione al decreto della Corte d'Appello del capoluogo lombardo per quanto riguarda la pre-

resa dei conti. Nel mirino sia la giunta guidata dall'esponente del centrodestra Tondo sia il sindaco di Udine Honsell, appartenente al centrosinistra

ria come quella sviluppata per Eluana? Resterà sulla carta la certificazione dei Carabinieri che all'istituto presieduto da Ines Domenicali è stata attivata «una nuova struttura deputata all'accoglimento di un malato terminale per la quale non risulta essere stata rilasciata alcuna autorizzazione?». E a che titolo vi ha operato l'associazione "Per Eluana"? Perché il direttore sanitario della casa di riposo ed i medici non sono stati coinvolti nell'assegnazione della camera ad Eluana? Anzi, a medici ed infermieri è stato vietato di entrare in quella camera. Altri interrogativi potrebbero aggiungersi. La Procura risponderà o chiuderà il fascicolo? Comunque vada in sede giudiziaria, c'è chi intende rilanciare queste ed altre domande in sede politica, regionale soprattutto.

## In Regione e Comune prosegue lo scontro



Isidoro Gottardo

### resa dei conti

Nel mirino sia la giunta guidata dall'esponente del centrodestra Tondo sia il sindaco di Udine Honsell, appartenente al centrosinistra

DA UDINE

La «dolce morte»? No. E ancora no. Lo ribadisce Isidoro Gottardo, deputato nazionale e coordinatore regionale del Pdl. E da qui che riparte il dibattito politico, dopo l'addio ad Eluana Englaro fra i suoi monti. Era stato il senatore Ferruccio Saro, Fi, ad augurarsi che «fosse il Friuli, primo in Italia, a provocare il dibattito sulla dolce morte e portarlo fino alla sua razionale conclusione». È stato lo stesso senatore Saro, adoperatosi insieme all'ex on. Renzulli (entrambi ex socialisti) a trovare accoglienza in Friuli per Eluana, ad affermare d'essersi recato da Berlusconi a convincerlo che questa avrebbe dovuto essere la fine per la giovane in stato vegetativo da 17 anni. «Non ci sto», lo stoppa Gottardo, il leader regionale del Pdl, confortato, per altro, da una comune condivisione degli altri partiti di maggioranza in Friuli

Venezia Giulia, l'Udc e la Lega. «Non sarà un Saro qualsiasi a far venir meno nel presidente del Consiglio e in tutti noi il principio di intangibilità del valore della vita e la ferma convinzione che idratazione e nutrizione non costituiscano accanimento terapeutico». «Senza girarci intorno, diciamoci le cose come stanno: il senatore Ferruccio Saro è mosso da altri convincimenti e senza ingiustizie, già a metà del dicembre scorso, aveva auspicato la dolce morte per la prima volta in Friuli. Evidentemente il suo non è stato solo un auspicio». Saro, per la verità, ha ripetutamente dichiarato che il governatore Renzo Tondo era d'accordo con lui. «Ho le prove per dimostrare - puntualizza il coordinatore del Pdl - che Tondo non può essere accostato a questa dolorosa vicenda che ha lacerato la città di Udine e il Friuli». C'è chi sostiene il contrario, per la verità, affermando che Tondo poco o nulla ha fatto per interrompere l'attuazione del protocollo, come invece insistevano gli assessori regionali Kosis, Molinaro e Seganti. Gottardo, comunque, guarda oltre e afferma la necessità di sostenere le tante Eluane che si trovano nella condizione di colei che purtroppo è stata portata alla morte: «Ora la politica non deve fermarsi, deve legiferare subito e al contempo assicurare gli strumenti di sostegno vero a chi tutti i giorni assiste amorevolmente chi non è più autosufficiente».



Giovanni Barillari

### le reazioni

Gottardo: ora la politica assicuri sostegno a chi non è più autosufficiente e ribadisca la centralità del valore della vita

lidarietà di tanti ambienti della società civile. «Condividiamo con Barillari lo sconcerto per il triste epilogo che la vicenda di Eluana Englaro ha avuto proprio nella nostra città, consapevoli, come da lui stesso dichiarato, che non si tratta in alcun modo di "un passo avanti nel percorso della civiltà", gli riconosce il Coordinamento friulano "Per Eluana e per tutti noi". «Lo ringraziamo per l'appassionata dedizione con cui nei giorni scorsi - dice ancora il comunicato - si è speso al fine di scongiurare la morte della giovane donna e per non aver sacrificato la voce della sua coscienza a nessuna altra valutazione che non fosse il rispetto inalienabile della vita umana». Barillari con altri 100 medici aveva chiesto all'Ordine di verificare il rispetto del codice deontologico da parte dei colleghi che stavano operando su Eluana.

Francesco Dal Mas

## L'Ordine dei medici ascolta De Monte

DA UDINE

L'anestesista Amato De Monte è stato ascoltato ieri dal presidente dell'Ordine dei medici di Udine, Luigi Conte, nell'ambito dell'istruttoria di un eventuale procedimento disciplinare nei suoi confronti in relazione alla vicenda di Eluana Englaro.

L'anestesista è l'unico medico ad aver assistito Eluana durante i giorni di ricovero alla «Quiete»

De Monte - ha reso noto l'Ordine dei Medici - ha risposto «in modo preciso, documentato e circostanziato a tutte le domande» poste dal presidente Conte. Al termine dell'audizione, Conte si è riservato «eventuali successivi approfondimenti che possano garantire un apporto completo di tutte le conoscenze utili alla valutazione da parte della Commissione Medici», alla quale spetta la decisione relativa all'apertura - o meno - di un procedimento disciplinare nei riguardi di De Monte per violazione del codice deontologico professionale. Tali presunte violazioni sono state segnalate all'Ordine con due e-

sposti che hanno fatto riferimento all'attuazione del protocollo che, sulla base del decreto della Corte di appello di Milano, è stato definito per la sospensione dell'alimentazione e dell'idratazione artificiale forzata di Eluana. L'anestesista Amato De Monte è stato l'unico medico ad aver assistito Eluana Englaro per l'attuazione del protocollo per l'interruzione dell'alimentazione e dell'idratazione della donna nella casa di riposo «La Quiete» di Udine. È quanto emerso - si è saputo in serata da fonti sanitarie friulane - dall'audizione dello stesso De Monte da parte del presidente dell'Ordine dei me-

dici di Udine nell'ambito dell'istruttoria di un eventuale procedimento disciplinare in relazione alla vicenda Englaro. Per l'attuazione del protocollo definito per l'interruzione dell'alimentazione e dell'idratazione di Eluana, aveva dato la propria disponibilità un altro medico friulano, ma in qualità di sostituto dello stesso De Monte nel caso in cui l'anestesista, per motivi imprevedibili, fosse stato impedito nella prosecuzione dell'assistenza a Eluana. Tale circostanza, però, non si è presentata e il medico non è intervenuto in alcuna fase dell'attuazione del protocollo.



Amato De Monte

Il presidente Conte si è riservato eventuali approfondimenti per l'apertura o meno di un procedimento